



LA PIAVE

CECCHETTO RICCARDO

A. S. 2017/2018

MOTIVAZIONE

Ho scelto come tematica la Piave per raccontare il suo ruolo simbolico durante la Prima Guerra Mondiale, per spiegare cosa ha causato a molti paesi, per mostrare il suo percorso e infine per dare dei dati attuali.

INTRODUZIONE



VIDEO: <https://vimeo.com/philfresh/consorziobim>

IL PIAVE O LA PIAVE?

Il nome giusto per indicare questo fiume è «la Piave», infatti la mascolinizzazione del fiume è un dato storico e culturale che arriva dal passato remoto e che è coinciso con l'affermarsi della lingua italiana sui dialetti locali che la chiamavano “la Piave”.

IL PERSORSO DELLA PIAVE

La sorgente del fiume Piave si trova a Sappada (BL), nel monte Peralba, all'altitudine di 2037 metri. Da qui la Piave attraversa le Dolomiti, le Prealpi, il Montello e la pianura Padana. Poi il fiume sfocia a nord-est di Venezia, nel mar Adriatico.

Molti anni fa il percorso della Piave era diverso.



IMMAGINE: <https://it.wikipedia.org/wiki/Piave>



IMMAGINE: <https://www.magicoveneto.it/cadore/sappada/sorgenti-del-piave.htm>

PIAVE, FIUME SACRO ALLA PATRIA

- **QUANDO E DOVE**

In Europa, ma non solo, dal 1914 al 1918, ci fu una lunga e sanguinosa guerra; l'Italia, entrata in guerra nel 1915, si era alleata con la Francia e l'Inghilterra e aveva cominciato a provocare gli stati nemici. La guerra in Italia si stava combattendo lungo il fiume Isonzo. Verso la fine della Grande Guerra, precisamente nel 1917, la battaglia che in Italia si stava combattendo a Caporetto, indietreggiò fino al fiume Piave.

Qui il fiume fungeva da barriera contro i nemici Tedeschi, fu una cosiddetta «guerra di posizione», basata sull'uso dell'artiglieria pesante.

Nel 1918, dopo l'arrivo degli Americani in aiuto della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, la Battaglia del solstizio terminò con la vittoria dell'Alleanza. Per l'Italia era un passo in avanti, nonostante ci fossero molte vittime. Per rendere onore al fiume della vittoria, gli venne attribuita l'espressione: «Piave, fiume sacro alla patria».



- **TRINCEE**

I soldati, per proteggersi dagli spari, costruirono delle trincee, ovvero dei corridoi scavati nel terreno disposti su più linee, che erano protetti da filo spinato e mitragliatrici.

Gli uomini armati ci abitavano dentro anche per 2 settimane, la vita qui era difficile, il posto era scomodo, l'igiene scarseggiava e perciò si diffusero anche molte malattie e infezioni, oppure si passarono i pidocchi.

- **MEZZI DI COMUNICAZIONE**

La guerra si combatteva lungo tutto il fiume Piave, perciò era difficile comunicare a lunghe distanze. Questo problema fu però risolto dall'invenzione del telegrafo, del telefono e della radio. Tutte le basi possedevano questi tre strumenti per poter parlare facilmente tra loro.



IMMAGINE: <http://www.litaliachiamo.it/244/il-telefono-nella-grande-guerra>

• LE ARMI

L'arma più letale che veniva utilizzata era il gas, nonostante tutti gli stati si erano promessi che non l'avrebbero utilizzato, ma alla fine tutti la usarono e provocarono molti morti. Ci si poteva proteggere da quest'arma con le mascherine anti gas inventate in questo periodo. Inoltre si aveva cominciato ad usare il sommergibile per attaccare di nascosto, e il carrarmato. Un altro modo per ferire gli uomini, era usare il tribolo, ovvero un base in ferro con appese delle punte in ferro, che veniva messo a terra e chi ci camminava sopra veniva ferito. Infine venivano usate bombe, piccole o grandi.

Le vittime furono molte, come molti furono i feriti che venivano curati dalle crocerossine nei campi dove venivano allestiti degli ambulatori.



IMMAGINE:

<http://imparareconlastoria.blogspot.com/p/le-armi-della-prima-guerra-mondiale.html>

• PONTE DI PIAVE DIVENNE UN BERSAGLIO

Dopo le giornate di Caporetto Ponte di Piave rappresentò uno dei punti più avanzati verso il Veneto ovest ove si spinse l'esercito austroungarico. Sul campanile era stato sistemato un posto di osservazione nemico, scoperto ben presto dagli artiglieri italiani che da quel giorno fecero della zona vicina alla chiesa e dell'adiacente stazione ferroviaria uno dei loro bersagli fissi, non concedendo più tregua a quell'area.

FONTE:

<http://www.pontedipiave.com/index.php?area=3&menu=281&page=2182&lingua=4&np=1&idnotizia=1966>

COMUNE DI PONTE DI PIAVE
Assessorato alla Cultura

In seguito alla disfatta di Caporetto il Comando Supremo impose a Sindaci e Parroci di riparare oltre il Piave, ma questi ultimi rifiutarono pur di rimanere accanto alla popolazione, divenendo dei veri e propri punti di riferimento, che contribuirono in modo determinante a mantenere unite delle comunità fortemente provate, dapprima dalla perdita dei capifamiglia in età da lavoro inviati al fronte, ed in seguito dalle angherie e dai soprusi subiti durante l'anno di occupazione austroungarica. Purtroppo oltre ai costi in termini di vite umane da imputare alla vittoria finale, vi furono anche quelli della distruzione delle chiese dei paesi rivieraschi che la nostra artiglieria fu costretta a sacrificare per abbattere i campanili altrimenti utilizzati dal nemico come punti d'osservazione privilegiati. I luoghi di culto, qualunque sia la religione alla quale appartengano, quando sono adibiti unicamente alla preghiera ed alla cura dell'anima, devono divenire sacri e inviolabili, poiché il loro rispetto è il primo passo verso l'integrazione fra i popoli.

Fonte di Piave - 2016

*Agli studenti di
Ponte di Piave*

L'Assessore alla Cultura: Stefania Moro
Il Consigliere Comunale: Daniele Furlan
Il Sindaco: Paola Roma

TV



• LETTERE

Molti uomini in guerra sentivano la mancanza dei propri cari, lontani o vicini, quindi talvolta scrivevano delle lettere destinate a loro. Prima di spedirle, però, venivano controllate da dalle persone che si assicuravano che non ci fossero scritte delle frasi che opponevano la guerra.

Furono molti i testi scritti dai soldati, e sono anche questi che ci hanno aiutato a conoscere la guerra.



IMMAGINE:

<http://www.pontedipiave.com/index.php?area=3&menu=281&page=2182&lingua=4&np=1&idnotizia=1862>

• MUSEI DEDICATI ALLA GRANDE GUERRA

Numerosi sono i musei allestiti per ricordare la Grande Guerra.

Uno di questi è il museo della Battaglia di Vittorio Veneto: "Un Museo, dove la vera sfida non è quella di "spiegare" quanto quella di "raccontare", grazie all'evocazione: reperti e documenti sono stati selezionati in modo da concentrare l'attenzione su singoli dettagli significativi, evitando un affastellamento che porta a confondere emozioni e comprensione da parte del visitatore.

L'allestimento è stato pensato per mettere in risalto e per valorizzare appieno il tema in oggetto e nel contempo preservare i più importanti aspetti storicizzati del museo originario. L'uso combinato di forme, luci, suoni, colori, materiali, immagini fisse e in movimento ha sfruttato l'insieme dei linguaggi e degli strumenti offerti dalla multimedialità facendo sì che livello conoscitivo e livello emozionale siano in grado di convivere ed integrarsi in un unico grande piano narrativo."

https://www.museivittorioveneto.it/museo_della_battaglia/museo.html



- **OSSARI IN ONORE DEI CADUTI DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE**

Altrettanto numerosi sono gli ossari costruiti per ricordare i morti durante la grande guerra. I più conosciuti sono il sacrario militare di Nervesa della Battaglia, di Redipuglia, di Fagarè della Battaglia e del Monte Grappa.

Quest'ultimo è un ossario situato in montagna, a Crespano del grappa, dove sono depositati i resti di militari austroungarici e italiani, che in totale tra ignoti e non, sono più di 23000 corpi. Al centro della costruzione risiede il cadavere del comandante del Monte Grappa: Gaetano Giardino.



IMMAGINE:<http://jacopogiliberto.blog.ilsole24ore.com/2011/11/03/nei-giorni-scorsi-diversi-giornali-hanno-scritto-pagine-dediccate-alla-propaganda-del-viaggio-delleroepagine-dediccate-al-m/>

• IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

- «percorsi grande guerra»:

È un progetto di cui fanno parte molti paesi, anche Ponte di Piave, che si occupa di mettere in mostra, con delle spiegazioni, i ritrovamenti di oggetti appartenenti alla Battaglia del Solstizio.

Ad esempio a Negrizia è stata trovata una chiatta che ora è situata all'interno di una teca, in parte al comune di Ponte di Piave.



VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=d9gXK96LPiA>

- Eventi

Per ricordare il centenario della grande guerra sono state organizzate, e verranno organizzate, manifestazioni suo onore.

Questi eventi potrebbero essere di canto, cioè si ascoltano le canzoni (talvolta cantate anche da alunni) scritte nel periodo della Battaglia, oppure viene raccontata la storia di quel periodo.



IL PAVE MORMORÒ

AUDIO: <https://www.youtube.com/watch?v=uwTo9bYo-g0>

- Ricordare i caduti

Per ricordare le giovani vite sacrificate, vengono esposti i loro nomi con la data di nascita e quella di morte.

L'ALLUVIONE DEL 1966

Il 4 novembre 1966 il cielo rimase grigio-scuro per tutta la giornata, carico di nubi, basse e veloci spinte da Sud-Est, da un vento di scirocco tiepido ed impetuoso che soffiò per tutta la giornata facendo sì che la piena travolgente del Piave si scontrasse contro un'alta marea mai vista a memoria d'uomo. Alle 21,30 il Piave in piena ruppe prima l'argine di sinistra a Negrisia e poi quello di destra a Sant'Andrea di Barbarana travolgendo campagne e paesi e trascinando con sé morte e distruzione. Mise in ginocchio un'economia appena sbocciata e stroncò l'agricoltura con cui si identificava la storia del nostro territorio.

Una tragedia il cui destino sarà quello di essere rievocata, anno dopo anno, ad ogni piena che il Piave ciclicamente è destinato a sopportare.

FONTE:

<http://www.pontedipiave.com/index.php?area=4&menu=277&page=1350&lingua=4&idnotizia=2265>



IMMAGINE:

<https://www.pontedipiave.com/index.php?area=3&menu=328&page=2429>

MONITORAGGIO E DATI IDROLOGICI DEL FIUME PIAVE NEL COMUNE DI PONTE DI PIAVE

(FONTE ARPAV)

